



Tocca proprio a noi curare la creazione

Sublimi i monti con la loro lussureggiante chioma verde o con le aride pie-
traie che salgono bucano le nuvole. Straordinario il paesaggio marino:
le lunghe distese di rena sottile o granulosa che le onde accarezzano o le sco-
gliere che si precipitano nel mare per renderlo aggressivo e vivace.
E che dire delle colline ricolme di paesini arroccati e di ulivi abbarbicati, pie-
ne di luci e di ombre che dipingono scenari di una serena armonia. Il paes-
aggio nel nostro Lazio, diciamo, è proprio straordinario! Il Santo Padre ha
istituito una giornata mondiale di preghiera per la cura del creato. Si è ce-
lebrata all'inizio di questo mese. La Cei, dieci anni fa, ha istituito una giorna-
ta per la custodia del creato. Integrity sarebbe l'originale. Ma il nome da-
to dal Papa è più bello. Non l'integrità, ma il curare. Mi piace di più. Non
tanto preservare, che, alla fine, è anche un po' comodo. Ma prendersi cura
della creazione, che vuol dire amare. Essere attenti. Lodare. Conoscere. Sta-
re attenti.
Ma ancor di più mi piace che non sia una semplice giornata commemorati-
va, celebrativa. Ma che sia una giornata di preghiera! E qui la cosa si fa in-
trigante. Interessarci della creazione spetta proprio a noi uomini! Che mai
potrà significare "pregare per la cura del creato"? Esprime benissimo l'idea
che "ogni dono perfetto viene dall'alto", che se non ci convertiamo, se Dio
non ci dona luce e forza non possiamo davvero prenderci cura della natura
che ci circonda.
Così, Signore, facci amare questo straordinario paesaggio in cui ci hai posto!
Donaci di scoprirlo, di custodirlo, di farlo crescere con armonia. Donaci di a-
ver cura dei mari, dei monti, del nostro splendido Lazio.

Francesco Guglietta

Domenica, 6 settembre 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Il messaggio dei vescovi per la Giornata per la custodia del creato,
che si è celebrata in tutto il mondo il primo giorno di settembre

Abitare la terra

TUTTI INSIEME
VERSO FIRENZE

MARIANO SALPINONE

«A mare non è guardarsi negli occhi, ma guardare nella stessa direzione» ricorda Antoine de Saint-Exupéry. Così è bello sapere come le Chiese diocesane in Italia si stiano muovendo nella stessa direzione: insieme verso Firenze. Guardare insieme verso Firenze significa ricordare i prodigi del passato per riprendere coraggio così da volgersi al presente con occhi che sognano. La primissima capitale della cultura europea ci dimostra anche con i suoi edifici che in Cristo Gesù nasce il nuovo umanesimo. Mi ritrovo sempre più spesso a fermarmi con coppie che non hanno più una direzione comune, né la voglia o la consapevolezza di averla. Così resto privato della parola, senza neanche la possibilità di offrire un cammino di preghiera o di sacramenti, né di dare un numero di telefono di un consulente che possa aiutarle. Anche in questo caso però indico una direzione verso cui guardare, un sentiero che sembrerebbe mostrare davanti a sé solo un sepolcro chiuso: non è in mio potere aprirlo né superarlo. C'è però una storia che parla di un sepolcro trovato vuoto perché aperto, in cui il crocifisso è risorto: e la Chiesa è chiamata a indicarla e ritrovarvi lei stessa continuamente questa comune direzione. Anche nelle nostre parrocchie, nei diversi molteplici uffici pastorali, nelle diverse realtà ecclesiali tutto riprende vigore quando guardiamo nella stessa direzione: è la condizione per vivere riconciliati ed essere testimoni gioiosi del Risorto che camminano anche sulle acque in tempesta. Stimolante anche l'intervento di monsignor Galantino nell'ultimo incontro del comitato preparatorio che chiedeva di cogliere l'occasione del Convegno per rinviare il volto regionale delle Chiese in Italia: e questo chiama bene in causa anche noi, Chiese nel Lazio. Certamente staremo tutti in attesa dell'intervento del Papa al Convegno che farà ben incontrare il cammino delle nostre comunità diocesane con il dialogo costante che tutta la Chiesa vive col suo Sposo. Intanto abbiamo un invito per il cammino; la Chiesa ci ha lasciato una traccia per non perdere la direzione e ci ha indicato nella cura e nella preghiera i due binari attraverso cui percorrere il sentiero di Gesù. Le 5 vie indicate dalla Traccia non sono uno schema di analisi, ma nel loro insieme presentano il dinamismo che dovrebbe segnare le nostre giornate, così da viverle proprio come le viveva Lui: uscendo verso i più poveri, annunciando la buona notizia, educando con l'abitare la loro condizione così da trasfigurarla in vita piena e gioiosa. Camminando insieme verso Firenze, cioè verso un'amicizia con Gesù che diventa storia, ci riscopriremo Chiesa, la bella Sposa di Cristo proprio mezzo secolo fa hanno sognato i Padri Conciliari.

DI CARLA CRISTINI

Un umano rinnovato per abitare la Terra. Questo il titolo del messaggio dei Vescovi italiani per la *Giornata mondiale per la custodia del creato*, che si è celebrata il 1° settembre. Si tratta di una giornata con carattere ecumenico perché nella stessa data, per la prima volta, è stata celebrata anche dalla Chiesa ortodossa. L'istituzione della Giornata è il primo frutto dell'enciclica *Laudato si'*. Francesco sottolinea la necessità di una "conversione ecologica" a cui i cristiani sono chiamati, perché "vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale" di una vita virtuosa. Nel loro messaggio, i Vescovi hanno messo in risalto come «quest'anno, a dare un particolare significato alla Giornata per la custodia del creato, vengono a convergere tanti elementi, a partire dall'Enciclica *Laudato si'* che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale. Assume poi un forte rilievo il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, così come il Giubileo della

misericordia». Una giornata vissuta con iniziative particolari anche dalla Chiesa laziale. Nella diocesi di Porto Santa Rufina ci sono state iniziative delle singole parrocchie con adorazione e celebrazione, ma il momento più significativo sarà quando il vescovo Reali, in occasione della festa patronale a Ponte Galeria di domenica 13, nel cui territorio c'è Malagrotta, accennerà proprio alla Valle Galeria, la bella valle della campagna romana dove 30 anni fa è stata aperta la discarica, e farà un forte riferimento alla necessità di un recupero ambientale dell'area. Nella diocesi di Gaeta invece, *La domenica anche la Messa va in spiaggia*, momento estivo della Parrocchia di San Biagio a Marina di Minturno. Nella serata di domenica scorsa è stata celebrata la Messa in riva al mare. In questa estate, seguendo l'invito di papa Francesco, la parrocchia di Marina ha cercato di essere una "Chiesa in uscita". E con gioia ha accolto l'invito a celebrare il 1° settembre giornata per la custodia del creato e ha anticipato l'evento associandolo

alla Celebrazione Eucaristica serale sul lido. Così dice il parroco don Francesco Guglietta: «La partecipazione numerosa, l'affetto delle persone e la gioia di poter celebrare nello spettacolo grandioso del nostro mare e del nostro golfo ci hanno confermato in questa intuizione di fare delle nostre spiagge un luogo di annuncio della bellezza di Dio e della verità del Signore Gesù. Continueremo anche il prossimo anno, sicuramente. E magari anche con altri momenti oltre la Messa. La celebrazione di domenica sera ci ha spinto alla contemplazione, ma anche alla conversione: a noi Dio ha affidato il giardino della creazione. Il "dominio" su di esso non serve ad abusarne, ma a svilupparne le potenzialità per vivere in profonda comunione con ogni essere vivente, con ogni cosa creata dal Signore. E abbiamo molto da fare per convertirci in questo! Ed è stato chiesto durante la Messa il dono della conversione anche "ambientale", proprio a Colui che trasforma in sé i doni del creato lavorati dall'uomo!»

Rieti. La diocesi ha un nuovo pastore. Pompili ordinato vescovo da Bagnasco



Monsignor Domenico Pompili

L'invito a portare il popolo affidatogli «sui pascoli della vita» che «sono in alto! Se la tua gente ti vedrà salire "davanti" a loro... ti seguirà»; invito a farsi pastore capace di camminare davanti, ma anche "in mezzo" al gregge condividendo il cammino e "dietro" di esso nel saper attendere i più deboli, quello rivolto dal cardinal Bagnasco a monsignor Pompili, da lui ordinato ieri vescovo nel Duomo di Rieti sulla cui cattedra episcopale egli si è subito insediato. Per don Domenico la giornata di avvio del suo ministero episcopale nel capoluogo sabino si era aperta con l'accoglienza alle porte della città e poi, nella piazza centrale, il saluto del sindaco Petrangeli. Con Bagnasco e i quattro con-

consacranti (il predecessore di Pompili Lucarelli, il vescovo della nativa diocesi anagnina Loppa, il reatino Chiarinelli e il segretario della Cei Galantino) altri tre cardinali (Vallini, Bassetti e Betori) e oltre trenta vescovi hanno sfilato per imporre le mani sul capo dell'ex sottosegretario e direttore delle comunicazioni sociali della Cei. Accolto nel collegio episcopale, Pompili ha presieduto poi l'eucaristia, dicendosi, nel saluto finale, fiducioso «che gli incontri e le cose da fare si moltiplicheranno. Ho la sensazione di gente solida che ha a che fare con problemi concreti in un contesto suggestivo e vivibile... Desidero, insieme a tutti, credenti e non credenti, lavorare per crescere insieme». (n.b.)

vertice. Gabrielli e Marino, collaborazione su Giubileo e uscita da «Mafia capitale»



Il prefetto Gabrielli e il sindaco Marino

affiancare il sindaco su Giubileo e uscita da Mafia Capitale. A questi livelli istituzionali non si potevano aspettare certe cose diverse. Marino ha spiegato che il Comune già dall'inizio dell'anno ha disposto atti per bloccare contratti anomali e iniziata la rotazione del personale nelle aree critiche come

ambiente e sociale. Gabrielli ha ribadito la massima collaborazione con il Comune iniziata fin dal suo insediamento. In ogni caso, la Prefettura procederà alle sue verifiche verso il Comune solo nell'ambito delle procedure, così come previsto dalla legge, «all'esito di ciò daremo una sorta di bollino di qualità», ha rimarcato Gabrielli.

DI REMIGIO RUSSO

Toni cordiali e collaborazione, ma nel rispetto delle proprie responsabilità. È quanto emerso al termine dell'incontro, avvenuto venerdì scorso, tra il prefetto di Roma Franco Gabrielli e il sindaco Ignazio Marino, il primo dopo che il Governo ha incaricato il prefetto di

IL FATTO



◆ **TORNO SUBITO OCCASIONE PER MILLE**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LO «STILE» DEL SACERDOTE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
«SERVI DI DIO COME LORENZO»
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
VERSO LA MISERICORDIA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
UN'ESTATE DA INCORNICIARE
a pagina 4

◆ **GAETA**
«DIO CI CHIAMA OGNI MOMENTO»
a pagina 8

◆ **RIETI**
LA CITTÀ ACCOGLIE IL NUOVO PRESULE
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
IL CREATO, DONO DEL SIGNORE
a pagina 5

◆ **LATINA**
IL PROGETTO «HABITATERRA»
a pagina 9

◆ **SORA**
PER ESSERE VERI TESTIMONI
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
UN'ECOLOGIA INTEGRALE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
LA FAMIGLIA IN FESTA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LA FESTA DELL'«INCHINATA»
a pagina 14



La basilica papale

Tantissimi i sacerdoti e i religiosi presenti alla celebrazione del 22 agosto con il vescovo Antonazzo e l'abate di Montecassino

Canneto, da santuario a «Basilica Pontificia»

DI RICCARDO PETRICCA

Alle prime luci dell'alba, la Valle di Canneto si è svegliata con quel profumo di festa che si respira da secoli in questo luogo santo nel giorno della festa liturgica di Maria Santissima. Proprio così il 22 agosto scorso l'elevazione a Basilica Pontificia concessa dal Santo Padre al Santuario della Madonna di Canneto, è diventata una realtà. Come annunciato dal vescovo Gerardo Antonazzo il 26 luglio al rientro della Peregrinatio mariana. Tantissimi sacerdoti e religiosi presenti: l'abate di Montecassino Dom Donato Ogliaresi, i vescovi emeriti Luca Brandolini e Filippo Iannone ed i vescovi delle vicine diocesi Ambrogio Spreafico vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, Lorenzo Loppa vescovo di Anagni-Alatri, Angelo Spina vescovo

di Sulmona Valva. Il culto della Vergine Bruna di Canneto, infatti, non è solo della nostra diocesi ma di tutta l'Italia Centrale. Proprio su questo si è concentrata la prima parte dell'Omelia del Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano che ha presieduto la celebrazione: «Questo è un momento importante non solo per la vostra diocesi ma un po' per tutto il circondario, la Madonna di Canneto ha questa storica devozione che ha accompagnato durante i secoli la vita delle vostre comunità cristiane e noi oggi siamo solo gli ultimi di questa lunga catena di devoti e di fedeli che siamo saliti qui per deporre ai suoi piedi innanzitutto la nostra fede ed i nostri propositi di vita cristiana, però anche i nostri desideri, le nostre intenzioni, le nostre sofferenze». Non

è mancata la presenza di tante autorità civili e militari, il momento più toccante e solenne è stato quando il Vescovo ha affidato, a nome di tutti i presenti e della diocesi, il vivo desiderio che Papa Francesco venga a Canneto a celebrare l'Eucarestia. Il Card. Bertello ha annunciato che si sarebbe fatto personalmente portatore presso il Santo Padre della richiesta la prossima settimana durante un incontro privato già fissato con il Pontefice. La cerimonia è proseguita con il rito della dedicazione del Santuario di Maria SS. di Canneto e la consacrazione dell'altare: con la benedizione ecco che acquista il carattere della pietra del sacrificio, è Gesù stesso che si offrirà per noi su questo altare, che rinnoverà per noi l'eucarestia, il suo mistero della nostra salvezza. La consacrazione dell'altare è terminata quando il cardinale ha

posto al suo interno le reliquie dei Santi Martiri Giuliano e Fausto secondo il Cerimoniale Episcoporum. Tutta la liturgia è stata animata dalla Corale della Cattedrale di Soriano in collaborazione con il coro *Città di Picinisco*, di Fontechiari e S. Onofrio diretta dal M. Giacomo Cellucci. Le parti soliste sono state affidate ad Andrea Conti e Anna Laura Tamburro; il tutto sapientemente accompagnato all'organo da Marianna Polsinelli. Al termine della Messa il sentito saluto di Don Antonio Molle, rettore del Santuario che, visibilmente emozionato. Nel pomeriggio il saluto delle Compagnie e l'arrivederci a Maria. Poi la processione nei boschi, guidata dal Vescovo, della Madonna Bianca che torna nella chiesa di Settefrati dove sono continuati i festeggiamenti fino a sera.

giubileo

Bagnasco a «La Guardia»

Il Giubileo Straordinario si avvia verso la fase conclusiva. Il vescovo diocesano Gerardo Antonazzo impartirà, domenica 6 settembre ore 19, al Santuario della Madonna della Guardia, la Benedizione Papale. La concelebrazione presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco di giovedì 10 settembre chiuderà questo tempo di speciale grazia. Dopo l'apertura della Porta Santa avvenuta lo scorso 25 maggio, il Giubileo Straordinario, concesso da Papa Francesco in occasione del millenario della fondazione del Santuario e del centenario dell'incoronazione della Madonna della Guardia, la comunità di San Giovanni Incarico si prepara a vivere la chiusura di una esperienza particolarmente significativa.

Gaetano Battagliani

Successo per il progetto della Regione che mira a offrire ai giovani opportunità di formazione oltre i confini del Lazio, per poi farli rientrare

«Torno subito», occasione per mille



corsi scout

Incontro per Assistenti ecclesiastici

Il prossimo 21 e 22 ottobre si terrà presso il Roma Scout Center (largo dello Scouting 1, Roma) un incontro per assistenti ecclesiastici. La due giorni, rivolta ai sacerdoti che sono all'inizio dell'esperienza di Ae in un gruppo scout, vuole offrire un quadro generale ed organico dello scoutismo proposto oggi dall'Agesci. Il programma verterà su tre fuochi: la conoscenza dell'associazione; patto associativo, statuto, formazione capi, progetti; lo scoutismo cattolico: scoutismo, cattolicesimo, chiesa; il metodo scout: principi generali. Per partecipare al corso è obbligatoria l'iscrizione tramite il sito buonacaccia.net da effettuare entro il 10 ottobre.

Alessandro Paone

DI ANNA MOCCIA

«Quasi 1.000 ragazzi hanno un'opportunità in più: studiare un anno all'estero e tornare più preparati. Prima non si pagavano neanche le borse di studio. Il Lazio cambia». Così il Presidente Zingaretti ha commentato su Twitter l'opportunità offerta e sostenuta dalla Regione Lazio attraverso la nuova edizione del bando «Torno subito», volto ad agevolare per il secondo anno l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Sono 993 i giovani universitari domiciliati nel Lazio, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che hanno presentato la loro proposta progettuale nel 2015 e che finalmente potranno finanziare i propri percorsi di formazione o esperienza lavorativa in Italia e all'estero. Per poi tornare nel Lazio, a competenze acquisite,

per far sviluppare il sistema regionale. Il bando, finanziato complessivamente con 13 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (più del doppio rispetto ai 5,4 disponibili lo scorso anno), ha permesso di accumulare progetti che spaziano in settori diversi. Tra i progetti approvati: 169 progetti nel settore cultura e creatività; 145 per green economy, energia e ambiente; 60 per ICT - Information and Communication Technology; 140 per inclusione e innovazione sociale; 393 per ricerca sperimentale, innovazione di processo, prodotto o di organizzazione; e 86 in altri settori. Per quanto riguarda invece l'identikit dei 993 vincitori, il nuovo sistema informatico per la presentazione delle domande ha permesso di ottenere l'identificazione dei partecipanti in tempo reale: lo stato occupazionale

registra 547 inoccupati e 446 disoccupati, di cui 819 sono residenti nel Lazio, mentre 174 sono domiciliati in regione. La grande maggioranza dei vincitori (798) è laureato, 56 hanno un titolo post laurea, mentre 122 sono ancora studenti universitari. Per la linea delle professioni cinematografiche risultano anche 17 diplomati. Per quanto concerne le località di soggiorno, sono 197 i vincitori che resteranno fuori dal Lazio (in Italia o all'estero) per un periodo fino a 12 mesi, 337 si reicheranno per un periodo all'estero fino a 6 mesi, e 387 svolgeranno la formazione in altre regioni italiane. In netta maggioranza tra i partecipanti le donne (602 contro 398 uomini). Il loro successo è la testimonianza di come le donne siano oramai pronte per chiudere il divario di genere in ogni campo. L'elenco dei vincitori su: www.regione.lazio.it/tornosubito.

Tra i progetti approvati: 169 progetti nel settore cultura e creatività; 145 per green economy; 60 per ICT - Information and Communication Technology; 140 per inclusione e innovazione sociale; 393 per ricerca sperimentale e innovazione



cinema

Verso una mappatura delle «location»

Nel Lazio arriva la prima mappatura delle location, delle società e dei professionisti nel settore dell'audiovisivo, prima monopolio delle film commission e delle agenzie del settore. La Regione Lazio lancia sul web le schede di auto candidatura con l'obiettivo di promuovere e sostenere la produzione cinematografica. Un database sempre aggiornato per incrementare il numero delle produzioni internazionali, esaltando il patrimonio naturale, architettonico e artistico del territorio. «L'attrazione di investimenti può dare nuova linfa ad un settore strategico e di

grande tradizione. La produzione di opere cinematografiche è un formidabile strumento di promozione turistica e culturale da quale può scaturire un significativo aumento dell'indotto, dell'occupazione e delle presenze dei viaggiatori», si legge nel comunicato stampa. Enti locali e privati, cittadini e associazioni possono candidarsi da subito per ospitare set per la produzione audiovisiva mentre i professionisti del settore e le società residenti nel Lazio possono rientrare nella banca dati. Al di là degli storici film girati a Roma, l'intero territorio regionale è da decen-

ni set cinematografico privilegiato: «Per grazia ricevuta» e «Straziami, ma di baci saziati» con Nino Manfredi, «Pane, amore e fantasia» e «L'Armata Brancaleone» in ciociaria; tra Itri e Fondi si ricordano le scene della «Ciociara», «Chiedimi se sono felice» a Terracina, «Divorzio all'italiana» a Sabaudia, il «Satyricon» tra Latina e Ponza e potremmo continuare fino all'ultimo film di Pieraccioni girato tra Ventotene e Gaeta, dove sono in corso in questi giorni le riprese per il nuovo lavoro con Margherita Buy.

Simona Gionta

«Che possiate ascoltare la sua voce e rispondere numerosi»



Alcuni dei presenti all'incontro di giovedì scorso

5000 giovani del Cammino neocatecumenale radunati giovedì scorso a Roma per una chiamata vocazionale per la Cina

DI OTTORINO PASQUETTI

«Il Signore è passato in mezzo a voi per la Sua chiamata. A nome della Chiesa grazie per le vocazioni. La Chiesa ha bisogno di voi, Cristo ha bisogno di voi. In varie parti del mondo la Chiesa soffre. Ci sono Chiese in cui da anni non ci sono più vocazioni». Con queste parole il cardinale Stanislaw Rytko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, si è rivolto ai 5000

giovani del Cammino neocatecumenale radunati giovedì scorso da Kiko Arguello nella Basilica di San Paolo fuori le mura per una chiamata vocazionale per la Cina. Kiko ha salutato la rappresentanza di giovani provenienti dal Libano, dal Molise, dal Lazio, dalla Campania, dall'Umbria e da Orbetello. Proprio in apertura Rytko aveva sottolineato come questo fosse un «momento decisivo per la vita di molti di voi» e invocando lo Spirito Santo aveva esclamato forte: «Che possiate ascoltare la Sua voce e possiate rispondere alla Sua chiamata generosi e numerosi». «Il Terzo Millennio sarà quello della evangelizzazione dell'Asia già iniziata. Per la Cina occorrono 20 mila presbiteri», ha detto Kiko assicurando che a provvedervi il Signore ha già cominciato. Arguello si è soffermato sui buoni rapporti esistenti con la Chiesa clandestina cinese ed ha spiegato la nascita di comunità neocatecumenali nel suo seno.

Poi ha informato l'assemblea dei suoi giri per l'Europa tenendo incontri che hanno suscitato numerose vocazioni a Santiago, a Valencia, in Polonia, a Brescia, a Catania e a Napoli. Ciò anche perché il numero dei Seminari Redemptoris Mater aperti nel mondo è salito a 103. «L'Europa è atea e urge la sua rievangelizzazione. Per i danni provocati dal comunismo l'Arcivescovo di Utrecht cardinale Willem Jacobus Eijk, mi ha detto che le sue chiese sono spopolate e ne dovrà vendere 1500! All'Europa che soffre è necessario portare il dono di iniziazione cristiana del Cammino neocatecumenale». Il cardinale Rytko che presiedeva l'incontro, ha imposto le mani ai 21 giovani alzati per il seminario, alle 20 ragazze per il convento e alle 12 giovanissime coppie di sposi con figli per la missione da gentes da impiantare nella Repubblica popolare. Al termine dell'incontro, sotto uno scroscio di applausi e di canti gioiosi, Kiko ha consegnato un rosario a 50 ragazzi, che venerdì mattina l'hanno pregato ai Martiri Canadesi in favore della Chiesa dell'ex Germania ove il gruppo si recherà prossimamente.

I «numeri» del Lazio

Nel Lazio il Cammino neocatecumenale è attecchito con più forza grazie alle équipes che dal 1968 hanno portato ai lontani la Parola di Dio nelle diocesi i cui vescovi hanno ritenuto che l'esperienza potesse far fruttare i doni del Concilio imprimendo nuovi stimoli alle loro Chiese locali. Per una rilevanza non ufficiale, le parrocchie interessate sono oltre 150 con più di mille comunità. È attivo a Roma un seminario diocesano internazionale Redemptoris Mater che accoglie le numerose vocazioni giovanili destinate alla nuova evangelizzazione e alla missionarietà. (O.P.)



Martedì 8. Natività di Maria Santissima, festa patronale a Selva Candida (Roma).
Sabato 12. Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre di Misericordia (appuntamento alle ore 17 presso l'edicola mariana in via di Ceri).
25-26 settembre. Assemblea ecclesiale diocesana, "Parole ed opere di misericordia".

Verso la Misericordia

Reali. I primi appuntamenti dell'anno pastorale come vere occasioni di preparazione al giubileo

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nella lettera per l'inizio dell'anno pastorale, monsignor Reali ricorda che la diocesi di Porto-Santa Rufina, come la comunità cristiana di Tessalonica, è in cammino da tre anni «perché la Parola di Dio corra» (2 Ts 3,1-2). Nel 2013, ci si pose «Davanti al Dio che parla», soffermandosi sullo stupore della creazione e di ogni creatura in presenza dell'«inaudito». «Parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto» (Sal 33,9), fu monsignor Giuseppe Pulcinelli a presentare, durante l'assemblea di quell'anno, il mistero della voce potente e straordinaria di Elohim. Poi attraverso il contributo del vescovo Romano Rossi di Civita Castellana, si osservò come la Parola agisca continuamente nella vita delle comunità cristiane divenendo sostegno costante della sua azione quotidiana, «come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (Is 58,11). Essere convocati da Dio fa sbocciare «dalla Parola la vita», questo il tema seguito nel 2014. Questa chiamata implica non solo l'azione della grazia che permette di udire la voce ma anche la scoperta della personale vocazione. Il cardinale Silvano Piovanelli, nella prima relazione dell'assemblea, invitò a comprendere l'impegno di ogni persona: «Avete accolto la parola di Dio che opera in voi credenti» (1 Ts 2,13). Pertanto, continuò poi monsignor Paolo Giulietti, si diventa anche responsabili di questo dono gratuito, dovendo decidersi per rispondere con la propria azione quotidiana attraverso una conversione continua del cuore e della mente, «La mia parola non è forse come il fuoco e come un martello che spacca la roccia?» (Ger 23,29). Con

la prossima assemblea, dal 25 al 26 settembre presso il Centro pastorale diocesano, continua il vescovo nella missiva, si avvierà la terza e ultima fase del percorso, «Parole ed opere di misericordia». Il primo giorno don Angelo Maria Fanucci, della Comunità Capodarco di Gubbio, terrà la relazione «Responsabili nel mondo come segno vivo di misericordia», il sabato invece il vescovo Domenico Pompili di

Dall'assemblea diocesana sul tema «Parole ed opere di misericordia» con Fanucci e Pompili alla festa di sant'Ippolito primo vescovo di Porto

Rieti, proporrà il tema «Perché la Chiesa sia un'oasi di misericordia». Ben si adatta alla parte finale di questo triennio, «la sorpresa di papa Francesco» dell'anno Misericordia, perché il messaggio che parla e opera attraverso i discepoli del Signore è credibile quando si manifesta come segno visibile presso tutti di quella misericordia ricevuta e operante nel mondo. È opportuno quindi prepararsi all'assemblea attraverso la lettura della *Misericordiae Vultus*, che sarà il testo base di tutti i lavori assembleari. Il vescovo sottolinea che i tradizionali appuntamenti diocesani che ci separano dal giorno di apertura del giubileo, l'8



I simboli del triennio dedicato alla Parola

dicembre, possono essere accolti come un piccolo pellegrinaggio per prepararsi adeguatamente a vivere bene questo tempo di grazia. Una serie di occasioni per ritornare insieme al cuore della fede cristiana che si aprirà sabato prossimo con il pellegrinaggio diocesano a Ceri e, dopo l'assemblea, continuerà con la

preghiera per le famiglie il 3 ottobre a Roma in piazza San Pietro dalle ore 18 alle 19.30 insieme al Papa. In ultimo monsignor Reali segnala la festa di sant'Ippolito, primo vescovo di Porto e patrono principale della diocesi, domenica 5 ottobre a Fiumicino. (www.diocesiportosantarufina.it).

A Ceri come un popolo in cammino

DI MARINO LIDI

Con il pellegrinaggio diocesano al santuario di Ceri (Cerveteri) la Chiesa di Porto-Santa Rufina pone sotto la benedizione della Madre della misericordia l'anno pastorale. È un momento tradizionale quello della Festa di Nostra Signora di Ceri, che cade il sabato seguente la Natività di Maria Santissima, così come decretato dal vescovo Antonio Buonocristiani il 7 aprile 1999. Un evento che ogni anno chiama a raccolta tanti fedeli che si radunano per salire in pellegrinaggio al suggestivo borgo, pregando e meditando sul mistero della Misericordia. Nelle orazioni, proposte durante il cammino,

sarà forte il richiamo alla povertà del mondo, ma anche alle singole fragilità che ogni cristiano portare con sé. Il percorso, che inizia all'edicola sulla via di Ceri alle ore 17, diventerà quindi un momento di meditazione personale e di ricerca, favorito dalla bellezza della campagna cerite, per innestare linfa spirituale nella vita di tutti i giorni. Seguirà poi la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Reali sulla piazza di Ceri. Questa singolare tradizione di riprendere la vita nelle parrocchie dopo la pausa estiva - anche se in molte non si interrompe mai visto che quasi 60 km di costa laziale sono nel territorio diocesano - contemplando la Misericordia, rappresenta una bella

introduzione al grande dono del giubileo che papa Francesco ha indetto. Il santuario sarà a tutti gli effetti una delle porte di Misericordia, dove i pellegrini potranno fare esperienza di quella tenerezza di Dio, che, dice il papa nella *Misericordiae Vultus*, «rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio». Questa immagine della famiglia, che è la prima scuola di Misericordia, sarà proprio visibile a Ceri il giorno seguente, domenica 13, nella Festa della famiglia, che la parrocchia dell'Immacolata Concezione organizza con l'associazione Ducato di Ceri dalle ore 10.30. (www.santuarioceri.it).



L'ingresso a Ceri (Cerveteri)

La festa dei santi Taurino ed Ercolano, martiri a Porto

Ceri ricorreva la memoria liturgica dei santi Taurino ed Ercolano. Taurino ed Ercolano fanno parte dei martiri portuensi - quelli che nell'antichità hanno ricevuto la morte nei pressi della città di Porto - che assieme a quelli di Selva Candida, rappresentano il gruppo dei primi testimoni cristiani da cui la diocesi di Porto-Santa Rufina ha avuto origine. Dei due santi non si hanno molte notizie storiche, tuttavia in alcuni reperti archeologici rinvenuti dall'archeologo Testini negli scavi alla Basi-

lica di Porto, si ha traccia del loro nome accanto ad altri martiri. Mantenere viva la memoria di questi progenitori nella fede è importante perché racconta di una fede viva e dinamica fiorita nel territorio diocesano. Non si tratta di vedere in quell'epoca del cristianesimo un'età dell'oro passata ma uno stimolo continuo a vivere nel mondo d'oggi con la consapevolezza di essere eredi di una storia gloriosa e importante per tutta la prima Chiesa.

Fulvio Lucidi



Il vescovo Reali con un richiedente asilo

VolEst/1

Insieme ai richiedeti asilo del Cara

DI ILARIA PARENTE

Da questo numero avviamo una serie di racconti per condividere le esperienze vissute dai giovani del VolEst, che hanno ricevuto il mandato a luglio nella festa delle sante Rufina e Seconda. I volontari desiderano offrire a tutti i fedeli la conoscenza di quanto hanno fatto a nome di tutta la Chiesa di Porto-Santa Rufina. Si inizia dalla prima in ordine cronologico, quella che ha visto impegnato il gruppo impegnato nel Cara (Centro d'accoglienza per richiedenti asilo) di Castelnuovo di Porto. L'iniziativa è durata dal 26 luglio al 1° agosto ed ha interessato 15 ospiti del Cara. Tutti uomini di nazionalità nigeriana eccetto un eritreo, di età compresa tra i 19 ed i 38 anni. Con i richiedenti asilo hanno operato 10 volontari, tra cui la maestra delle novizie ed una novizia della congregazione delle Figlie della Chiesa, seguiti da padre José Torres, vice-parroco

di Santa Lucia a Pontestorto dove ha sede il Cara. Le attività si sono svolte nella struttura delle religiose nella periferia romana. L'idea iniziale era quella di proporre una settimana di convivenza diurna proponendo un'esperienza di famiglia e di amicizia. Obiettivo pienamente raggiunto. Sono state avviate lezioni d'italiano su specifiche tematiche, abbinando la parte teorica a laboratori e giochi per aiutare a memorizzare meglio i contenuti. Ad esempio sono state dedicate alcune mattine all'acquisizione di vocaboli utili per la gestione della cucina, simulando il quotidiano acquisto di cibo e beni, fino ad effettuare una spesa reale in un supermercato, fatta dagli ospiti in autonomia ma con l'accompagnamento dei volontari. Un altro momento formativo è stato quello della presentazione e descrizione di sé, utile per entrare in relazione con gli altri in un lingua nuova. Entusiasmante poi la lezione sulla geografia e la cultura italiana tenuta da monsignor Reali. Attraverso una cartina il vescovo

ha spiegato alcuni elementi essenziali per capire cosa sia l'Italia, rispondendo alle puntuali e interessanti domande dei giovani. Molti degli africani erano sorpresi, quasi sbalorditi, di poter sedere a tavola con un vescovo e parlargli senza alcun formalismo. La settimana si è conclusa con la Festa dell'amicizia, aperta a tutti e pensata quale occasione di incontro, conoscenza, condivisione. Una proposta per mostrare che la relazione tra le persone può essere semplice e profonda ma soprattutto possibile e portatrice di un futuro da inventare insieme. Sentendo l'umore e i commenti a caldo del gruppo VolEst non si può non leggere una soddisfazione per quanto fatto. È stata per molti un'occasione per crescere, sperimentando quale sia la fatica del «superarsi», andare oltre le emozioni che queste situazioni comportano per favorire un incontro sereno e positivo, per imparare cosa significhi nei fatti condividere, accogliere e servire Dio, amando l'altro.

Il ritorno dalla missione

Martedì sera tutti i partecipanti all'ultimo VolEst (Volontariato Estivo) sono invitati alla prima riunione per iniziare la verifica delle esperienze di missione. Si tratta di un momento essenziale che è parte integrante del percorso di volontariato, così come lo è stato quello della preparazione. È opportuno che tutti siano presenti. L'incontro si terrà presso l'auditorium della parrocchia di Cesano alle ore 20.30. (volrest.wordpress.com)

spiritualità



Una settimana per imparare a studiare e lavorare pregando

DI GIANNI CANDIDO

Un momento di stacco dalle attività quotidiane può certamente favorire la dimensione spirituale e aiutare chi vuole approfondire la natura del proprio rapporto con la fede. Eppure non è detto che sia l'unica strada. C'è anche la possibilità di perseguire quell'obiettivo mantenendo gli impegni di tutti i giorni. È così che nasce l'interessante proposta di Casa Balthasar (Via Nomentana 236, 00162 Roma) che in collaborazione con la parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria presenta una settimana residenziale presso la Casa delle Suore delle Poverelle (Via Baccarica, 5, La Storta-Roma) dal 15 al 21 novembre. I destinatari dell'iniziativa sono giovani dai 18 ai 28 anni, che continuando a seguire i propri obblighi professionali o di studio hanno l'occasione di vivere insieme per un periodo sotto la guida di un sacerdote. Durante i giorni di permanenza si imparerà a integrare la

propria vita con una più intensa attenzione alla speranza, all'amore e alla fede del cristiano. Offrire cioè un'esperienza concreta e accessibile a quanti aspirino a donarsi con maggiore pienezza al Signore continuando le loro attività «temporali». La convivenza si svolge in un'atmosfera d'evangelica semplicità con lo scopo di offrire spazi e tempi per lo svolgimento della preghiera personale e delle attività quotidiane abituali come lo studio e il lavoro, ma anche di una vita sociale interna che include l'ascoltare assieme la Parola, il preparare da mangiare, il pulire gli ambienti, il condividere momenti di distensione vissuti insieme. Le persone interessate potranno contattare il responsabile don Alberto Savoldi per telefono (cell. 3667453781) o per mail (parmenide@casabalthasar.org) oppure rivolgersi ai sacerdoti della parrocchia Sacri Cuori Gesù e Maria (tel. 0630890267, via del Cenacolo 45 - La Storta) (www.diocesiportosantarufina.it)

Selva Candida

A teatro per la Caritas

Uno spettacolo che vi «farà letteralmente morire dal ridere», così ne parla chi l'ha visto. Parliamo della commedia *Pompe funebri Franceschetti* della compagnia «Teatro instabile». Si tratta di uno spettacolo coinvolgente all'insegna del divertimento. Il gruppo che lo propone, formato da attori amatoriali e guidato da Renato Terrevoli che ne è autore e regista, vuole offrire attraverso la sua grande passione per il teatro l'occasione per aiutare chi ne ha bisogno. È infatti ormai da diverso tempo che la compagnia gira nel territorio destinando il ricavato delle serate alle esigenze della Caritas diocesana o della associazioni impegnate nel sociale. Il prossimo appuntamento, da non perdere, è il 19 settembre alle ore 21 a Selva Candida (Roma) presso il teatro della parrocchia della Natività di Maria Santissima. I biglietti potranno essere presi la sera dell'evento ma è preferibile acquistarli in prevendita contattando telefonicamente o per mail l'ufficio della Caritas diocesana. (06.30.89.38.48 - caritas.portosantarufina@yahoo.it).

Serena Campitiello